PROPRIETÀ DELLA SOCIETA' FILARMONICO DRAMMATICA

Anno VIII - N. 2862 — Trieste, Sabato 9 Novembre 1889 (Edizione del mattino) — Anno VIII - N. 2862

IL PICCOLO

IL PICCOLO esce alle 5 ant. Il supplemento serale **PICCOLO della SERA** alle 5 pom. Esemplari singoli **soldi 2**; arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione **VIA NUOVA N. 21.** — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera f. 1.20 — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Tutti i pagamenti anticipati.

Uffici del giornale: via Nuova N. 21 — *Telefono N. 227.*

LE INSERZIONI si calcolano in carattere mignona (7 punti) e costano per ogni riga: Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; nel corpo del giornale f. 2.- Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti

Telegrammi del „Piccolo"

Guglielmo in Italia. MILANO 8. (*n. p.*) Confermasi che Guglielmo arriverà a Monza ai 12 corrente accompagnato da Lucanus e dalla sua casa militare; ripartirà ai 14, diretto a Verona, dove s'incontrerà con l'imperatrice e tosto proseguirà per la via del Brennero. I principi Amedeo e Tomaso si troveranno a Monza per l'arrivo di Guglielmo. Durante la permanenza dell'imperatore a Monza vi sarà una partita di caccia.

Guglielmo e Francesco Giuseppe. INNSBRUCK 8. (*n. p.*) Vociferasi che l'incontro di Francesco Giuseppe con Guglielmo avrà luogo ai 14 corrente e durerà due ore durante le mense alla stazione che saranno ammannite dalla cucina di Corte di Vienna.

BUDAPEST 8. (*n.p.*) A quanto si dice qui, i sovrani tedeschi passeranno per il Tirolo fra i 13 e i 14 corr. L'incontro con Francesco Giuseppe seguirá in quei giorni. Bismarck si tratterrà probabilmente alcuni giorni. Domani arriverà a Vienna e avrà una conferenza con il ministro conte Kalnoky giunto oggi. Secondo le disposizioni prese finora, l'imperatore si recherà da Pest a Innsbruck ai 12, e ai 13 avrà luogo il convegno con Guglielmo. E' pure possibile che Bismarck si unisca a Innsbruck con il seguito dell'imperatore.

Il richiamo di Baldissera. ROMA 8. (*C.B.*) Il re firmò i decreti con i quali si richiama il generale Baldissera e si nomina comandante superiore delle truppe d'Africa il generale Overo.

Nel gabinetto Tirard. PARIGI 8. (*C. B.*) Il ministro della marina Krantz avrebbe dato le dimissioni in seguito ad un conflitto con il sottosegretario alle colonie Etienne Assicurasi che il gabinetto intenda di dimettersi dopo la verifica dei mandati.

Erberto Bismarck. BUDAPEST 8. (*C. B.*) Erberto Bismarck fece colazione a mezzodì presso il console generale. Stasera pranzerá pure dal console; sono invitati anche i ministri e il comandante del corpo Pejacsevics.

BUDAPEST 8. (*C. B.*) Bismarck visitò nel pomeriggio il presidente dei ministri Tisza, intrattenendosi con lui mezz'ora.

BUDAPEST 8. (*C. B.*) Bismarck visitò pure il ministro Fejervary, il conte Giulio Andrassy e il comandante del corpo Pejacsevics. Al pranzo di stasera presso il console generale è invitato anche il conte Giulio Andrassy.

Gli scioperi. LONDRA 8. (*n. p.*) I garzoni fornai si dispongono a mettersi in isciopero ai 16 corr. qualora nel frattempo i loro maestri non consentano a limitare a 60 ore settimanali il tempo di lavoro.

Obbligazioni ferroviarie italiane. ROMA 8. (*n. p.*) In Italia ed all'estero è imminente la sottoscrizione publica a 250,000 obbligazioni ferroviarie al prezzo di 293 ciascuna per l'Italia.

Il treno lampo Berlino-Roma. MONACO 8. (*C. B.*) L'*Allg. Zeitung* annuncia: La odierna ripetuta conferenza per l'attivazione d'un treno lampo Berlino-Roma è rimasta di nuovo senza risultato, essendovisi opposta per interessi locali la Meridionale austriaca, malgrado le ampie concessioni offerte dalle ferrovie tedesche. Tuttavia l'amministrazione delle ferrovie Adriatiche si dichiarò pronta ad attivare eventualmente un nuovo treno celere Ala Modena, in congiunzione con l'esistente treno celere Milano-Roma.

Le piene dei fiumi. FERRARA 8. (*n. p.*) Le piene del Po e del Panaro dopo un ulteriore aumento trovansi da stanotte stazionarie. La Fossa mantovana ruppe stamane l'argine sinistro a Burana, a tre chilometri sopra Quatrelle Stasera le aque s'appoggeranno agli argini del Po, allagando il Sermidese, Credesi che Sermide e la ferrovia Suzzara-Ferrara resteranno illesi.

Il cuore del duca d'Aosta. TORINO 8. (*n. p.*) Il duca d'Aosta, per l'anniversario della morte della sua prima consorte, elargì 17 mila lire per i poveri.

I disastri d'America. NUOVA YORK 8 (*n. p.*) A Pietroburgo, nello stato di Virginia, andò distrutto da un incendio tutto il vasto quartiere commerciale. Il danno ammonta a 1 milione di dollari. — La nave americana *Cheesbrough* è colata a picco sulle coste settentrionali del Giappone. Annegaronsi 19 persone.

La salute del papa. ROMA 8 (*C. B.*) I giornali clericali smentiscono la notizia che il papa fosse ieri indisposto.

Il viaggio di Crispi in Germania — La Spagna e la triplice. ROMA 8. (*C. B.*) La *Riforma* dichiara che sarebbe stato inutile smentire la notizia del viaggio di Crispi in Germania, essendo attualmente tale viaggio improbabile, come è improbabile la notizia che il governo italiano intenda d'inviare Cialdini a Madrid per indurre la Spagna a entrare nella triplice alleanza. Tanto a tali notizie nessuno presta fede.

Un ciclone. ROMA 8. (*C. B.*) Un ciclone distrusse a Giardini, in Sicilia, le case d'un territorio lungo un chilometro. Nessuna vittima.

Milan. — La camera serba. BELGRADO 8 (*C. B.*) Milan arriverà domenica sera. — La Skupcina approvò la legge che fa collimare l'anno finanziario con l'anno solare. La legge entrerà in vigore con il 1 gennaio 1890.

Le Diete provinciali. PARENZO 8. (*C. B.*) *XI seduta della Dieta.* L'elezione del dottor Stanger per Volosca è annullata. La difesero il dottor Laginja e il dottor Stanger medesimo, la oppugnarono il relatore dott. Bubba e l'assessore dott. Gambini. Durante la discussione il commissario governativo protestò contro i dubi sollevati nella credibilità delle autorità politiche. Le elezioni del dott. Dukic e del dottor Laginja per i comuni rurali di Pisino furono convalidate. La rispettiva relazione redatta in termini energici diè luogo a vive proteste da parte della minoranza. Demandansi alla Giunta l'istanza dei catechisti di Dignano per un aumento di rimunerazione e quella del comune catastale di Isola per separazione dall'omonimo comune. — Prossima seduta lunedì.

VIENNA 8. (*C. B.*) La Dieta dell'Austria inferiore respinse con voti 33 contro 5 la proposta di mons. Knab perchè venisse presa in maggior considerazione nelle scuole popolari la confessione cattolica e si tenesse più conto dell'influenza della religione sull'istruzione. La relazione della Giunta sulle scuole popolari venne approvata.

LEOPOLI 8. (*C.B.*) In un rescritto alla Dieta, Smolka dichiara di deporre il mandato di membro della Giunta. Il maresciallo provinciale encomia con le espressioni più calde i grandi meriti di Smolka. I ruteni aderiscono alla manifestazione. Smolka ringrazia, commosso.

ZAGABRIA 8 (*C.B.*) La dieta del regno respinse la proposta Barcic concernente la reincorporazione della Dalmazia alla Croazia.

PRAGA 8. (*C. B.*) La Dieta continuò la discussione dell'indirizzo. L'oratore principe di Windischgrätz, tedesco, dimostrò come l'indirizzo non si potesse assolutamente accogliere. La scelta dell'epoca per la incoronazione deve essere lasciata alle sagge decisioni della Corona.

L'oratore biasima l'attitudine di Gregr il quale sui più sacrosanti atti e fondamenti dell'esistenza della monarchia e del regno ha parlato in tal modo che l'oratore ne sente la più profonda vergogna e indignazione. Windischgrätz qualifica di sedizioso il discorso di Gregr. Le parole del Windischgrätz sono accompagnate da fragorosi applausi.

La valuta austro-ungarica. BUDAPEST 8. (*C. B.*) I giornali della sera publicano una comunicazione concernente le discussioni dei giornali sulla questione della valuta e nella quale si dichiara che quelle discussioni non sono di fonte ufficiale nè ufficiosa; essere venute alla luce senza che

Camera bavarese. MONACO 8 (*C. B.*) La Camera dei deputati accolse con voti 81 contro 78 la proposta del Centro circa il *Placetum* e i vecchi cattolici.

il ministro di finanza lo sapesse o lo volesse e sono quindi a considerarsi quali parti dell'invenzione privata.

La carriera del principe di Napoli. ROMA 8. (*C. B.*) Un decreto reale nomina il principe ereditario tenente colonnello nel quinto reggimento fanteria.

La questione orientale. LONDRA 8. (*n. p.*) Il *Daily News* riceve da Roma dai circoli del Vaticano la notizia che la questione balcanica verrebbe sottoposta ad un arbitrato. Il papa eleggerebbe arbitro il re di Danimarca. Si aggiunge che tale idea sarebbe approvata dallo czar e da Guglielmo.

I tedeschi in Africa. LONDRA 8. (*C. B.*) La *Reuter* ha da Zanzibar: A Porto Durnford, sulla costa di Domali, a settentrione di Witù, fu inalberata la bandiera tedesca.

BERLINO 8. (*C. B.*) La Commissione al bilancio accordò le nuove partite del ministero degli esteri non connesse alle colonie, come pure le partite per la nuova sezione coloniale. Il conte Berchem dichiarò non esservi l'intenzione di fare della nuova sezione un ministero delle colonie a parte; la responsabilità rimanere al ministero degli esteri.

L'arciduca Ranieri. TORINO 8. (*C. B.*) E' qui giunta, proveniente da Monza, la coppia arciducale Ranieri, ricevuta alla stazione dai duchi d'Aosta e accompagnata all'«Hôtel Europe».

Furto ingente in una stazione ferroviaria. BUDAPEST 8. (*C. B.*) Alla stazione della Meridionale a Buda, durante l'assenza del cassiere, furono rubati da una cassa Wertheim f. 20,000 rimanendovi fiorini 2400.

Nell'esercito tedesco. BERLINO 8. (*n. p.*) La *Post* annuncia che in vista della tattica riformata la cavalleria verrà ripartita in un nuovo modo, cioè in corpi, per quanto è fattibile, piccoli. Una brigata di due reggimenti sarebbe la più grande riunione in tempo di pace.

Parlamento germanico. BERLINO 8. (*C. B.*) *Dieta dell'impero.* Dopo i discorsi di parecchi oratori pro, parte contro l'assunzione della Banca dell'impero da parte dello Stato e dopo che il presidente della Banca ebbe esortato instantemente a non assumerla in amministrazione dello Stato perchè questa torrebbe alla Banca il libero movimento, la legge bancaria fu rimessa a una commissione di 14 membri.

Parlamento svizzero. BERNA 8. (*C.B.*) Il Consiglio federale ha convocato l'assemblea federale per i 25 corrente. Fra i progetti di legge trovasi il trattato di commercio con il Belgio e un'aggiunta alla costituzione, concernente l'introduzione di una legislazione sulle industrie e sull'assicurazione degli ammalati e contro gli accidenti.

RECENTISSIME

L'apertura della Camera italiana. ROMA 8. La seduta inaugurale del Parlamento avrà luogo alle 11 di mattina col solito cerimoniale. Già si cominciano i lavori per preparare la cerimonia solenne. La Camera potrà tenere prima di Natale una ventina di sedute. L'elezione del presidente avrà luogo, se la Camera sarà in numero, lo stesso giorno 25. Il 26 si completerà il seggio presidenziale. Il 27 si eleggerà la giunta generale del bilancio. Poi si comincerà subito la discussione del progetto sulle opere pie, ripreso allo stato di relazione.

L'agitazione operaia in Francia. PARIGI 7. Si ha da Lille, che una cartuccia di dinamite è scoppiata ieri sulla strada che percorrono i minatori per recarsi al lavoro. L'effervescenza aumenta nel bacino di Escarpelle.

Per Pasteur. LONDRA 7. Il Comitato per la sottoscrizione Pasteur ha deciso di inviare a questi 40,000 franchi, in segno di riconoscenza per le cure prestate ai sudditi inglesi.

Nuove monache sospese. ROMA 8. Il consiglio scolastico provinciale sospese dall'impiego e dallo stipendio due monache maestre di Montefiascone ed un frate maestro di Anzio, perchè insegnando la storia la falsavano chiamando Vittorio Emanuele un usurpatore e Garibaldi un bandito.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Calendario. Luna piena. — Leva il sole ore 6.56 tram. 4.31 Oggi S. Teodoro - Domani: S. Andrea — Term. C. ore 7 ant. 12.2 2 pom. 17.2 — Alt. bar. 768.2 Alta marea 8.56 ant. 10.36 pom. — Bassa marea 3.20 antim. 4.13 pom.

L'elezione del III corpo. Ecco i risultati:

Schede compatte pel Progresso	274
„ con esclusi i nomi dei membri del Comitato cittadino	207
„ compatte pel Comitato cittadino	661
„ miste	359
„ bianche	34
Totale votanti	1535

Il terzo corpo conta 2006 elettori, ma gli scontrini di legittimazione intimati ascendono soltanto a 1855, sicchè non si recarono alle urne 320 elettori.

Verso le 9 1/2 di sera, presenti un centinaio di elettori, fu proclamato il risultato della votazione in seguito alla quale furono nominati a consiglieri:

Biasoletto dott. Bartolomeo	con voti	1436
Artelli Filippo	„ „	1395
Ventura Salvatore	„ „	1386
Dompieri dott. Carlo	„ „	1375
Morpurgo dott. Eugenio	„ „	1346
Vierthaler Augusto	„ „	1219
Stradthaff Augusto	„ „	1184
Righetti dott. Giovanni	„ „	1171
Schiavoni Augusto	„ „	1170
Mestron dott. Guglielmo	„ „	1163
Nordio Enrico	„ „	873
Mrach Clemente	„ „	784

Dopo di questi ottennero il maggior numero di voti: Riedmiller Adolfo 697, Mazzorana dott. Giuseppe 688, Turek Edoardo 300, Porenta cav. Guido 297, Wieselberger Gustavo 272, Ianovitz dott. Edoardo 255, Henke Salv. Dem. 255.

Voti dispersi 779.

***

In seguito a questo risultato entrano nel Consiglio cinque candidati del Progresso e sette del partito conservativo, dei quali però cinque hanno affermato in ripetute occasioni la loro italianità, e uno, il Nordio, era sino a ieri italiano e riteniamo lo sarà anche domani.

Non è oggi il momento di giudicare se il *Progresso* ha fatto bene o male ad accettare nelle sue liste cinque conservatori, assicurandosi però contemporaneamente di far entrare in Consiglio, anche dal terzo corpo, cinque del *Progresso*. I commenti li faremo ad elezioni finite.

Intanto constatiamo il fatto che tra i 1855 elettori del terzo corpo, abbiamo contato tra i. r. impiegati e sacerdoti 926, vale a dire una buona metà.

Martedì avrà luogo la elezione dei dodici consiglieri del II corpo, nel quale collegio i conservativi convinti della loro impotenza, si asterranno dalla lotta.

***

La *Bilancia* di Fiume, arrivataci ieri, nell'occuparsi delle probabilità per la elezione del terzo corpo, scriveva:

«Qualora la vittoria del terzo corpo (che, come già vi riferii altra volta, è formato in maggioranza dagl'impiegati) rimanesse al Progresso, il valore morale sarebbe per esso pari al successo riportato nel medesimo corpo nelle elezioni del 1886.

«Se poi la vittoria toccasse ai conservatori, vorrebbe dire che questi facendo il compromesso non ebbero coscienza di sè e della propria causa, perocchè sarebbero stati in grado di sostenere la lotta con maggiore vantaggio.»

I lavori portuali Una commissione, composta di delegati governativi di Vienna e di Trieste, di delegati delle corporazioni cittadine, dell'amministrazione dei Magazzini generali, infine di esperti del Lloyd, sta ora studiando la questione del punto da scegliersi nel nostro porto per la formazione del bacino N. III.

La bella Nantese. Incominciamo oggi in appendice un nuovo romanzo di Arturo Arnould, il celebre romanziere, favorevolmente noto ai lettori del *Piccolo*, e siamo sicuri che anche questo lavoro otterrà un grande successo.

Consiglio sanitario provinciale. Li 22 del mese scorso il Consiglio sanitario provinciale tenne una seduta nella quale si discusse sulle misure più adatte da adottarsi contro l'abusivo esercizio dell'arte ostetrica e sulla questione se o meno si dovessero obligare le farmacie di campagna a tenere tutti i medicamenti, di cui secondo la nuova farmacopea devono essere provedute le farmacie di città.

Il prof. dott. Welponer, relatore del primo oggetto, propose, onde combattere l'illecito esercizio dell'arte ostetrica, di accettare l'emenda proposta dalla Luogotenenza dell'Austria inferiore, che cioè nei casi in cui riesce possibile di avere l'assistenza d'una levatrice approvata vengano punite quelle donne che si danno all'esercizio abusivo dell'arte ostetrica, anche allorquando esse non percepiscono lucro alcuno e che vengano puniti anche gli attinenti delle partorienti, che non procurano a queste l'assistenza d'una levatrice. Propose pure di aumentare il numero degli stipendi per facilitare alle donne povere lo studio dell'arte ostetrica. Tali proposte del relatore furono accolte a voti unanimi. Fu accolta del pari la proposta del dott. Aronne Luzzatto, di non fare differenza fra le farmacie di città e di campagna e di obligare queste ultime a tenere tutti gli articoli prescritti nelle prime.

Notizie sanitarie. Al Governo marittimo è pervenuta da Costantinopoli in data del 23 ottobre la comunicazione ufficiale che anche nella settimana dal 16 al 23 ottobre il colera nella Mesopotamia andò diminuendo — i casi di morte segnati furono 146 ed il contagio non si è esteso ad alcuna altra nuova località.

Nuova stazione telegrafica. A Divaccia — ferrovia — venne aperta ierlaltro una stazione telegrafica, abbinata all'ufficio postale, con servizio limitato.

Società Filarmonico Dramatica „Tartini" di Pirano. Al 18 corr. compiendosi il 50.o anno dacchè Giuseppe Verdi, affidando alle scene il suo *Uberto di San Bonifacio* faceva il primo passo di quella splendida carriera che doveva poscia consacrare il suo nome alla immortalità, la Società Filarmonico-Dramatica *Tartini* di Pirano, la quale si è proposta di coltivare in modo precipuo la arte musicale, darà alle otto pom. un trattenimento d'orchestra, di canto e di dramatica, il cui ricco e variato programma promette una serata attraentissima.

Tentato suicidio di una chellerina. Da due giorni certa Giuseppina Zanelli, d'anni 21, da Cividale era entrata in qualità di chellerina al servizio della birraria «Al Cavallino» in via Valdirivo.

Non aveva nè libretto di legittimazione, nè certificati, per cui la padrona del locale era intenzionata di licenziarla oggi appunto. Ieri, verso le quattro pom. la giovane uscì dalla birraria; alle sei non era ancora ritornata, ma la proprietaria era ben lontana dal supporre ch'ella covasse in mente qualche tristo proposito.

La Giuseppina, invece, che pare avesse nel cuore qualche affanno segreto, è facile imaginare, all'età sua, di qual natura, durante la sua assenza dalla birraria, pensò a mandare ad effetto un'idea disperata: accostatasi al mare vi si gettò, intenzionata di togliersi la vita. Ma alcuni passanti la trassero in salvo e la trasportarono all'ospedale, ove la sofferente venne accolta nel secondo ripartimento.

Gite di piacere. Domani avranno luogo le due ultime gite di piacere per Miramar col piroscafo *Elvira*: la prima alle 9 3/4 ant. per far ritorno a mezzogiorno; la seconda alle 2 3/4 pom.: ritorno alle 5 pom — Imbarco alla riva della Sanità.

I gitanti avranno libero l'accesso al Castello.

LA BELLA NANTESE

Romanzo

di A. MATTHEY (Artur Arnould) 1)

Proprietà letteraria - Riservati tutti i diritti.

I.

Sulla Loira.

Una densa nebbia aveva steso sulla città l'opaco suo velo, attraverso al quale i fanali a gaz mandavano a stento i raggi della lor luce, e che pareva soffocasse anche il rumore vago che si eleva la notte dalle grandi riunioni di abitanti.

Da molto tempo le strade erano deserte; tutti avean cercato nelle case ricovero contro la fredda umidità di quella notte della fine di dicembre.

L'orologio del campanile di Santa Croce, il cui quadrante luminoso era nascosto dalla nebbia, aveva sonato le due.

Sulla Loira non si distinguevano più gli alti alberi, nè i camini delle navi all'ancora, contro i cui fianchi poderosi l'onda del fiume si rompeva con monotono mormorio.

La nebbia che era scesa sulla città, per quanto pesante, pareva una nuvoletta leggerissima al confronto di quella che sorgeva dal fiume e vi rimaneva immobile sopra come fosse di piombo.

Qui non vi erano fanali, che simili ad occhi sanguinosi riuscissero a penetrare attraverso la tenebria uniforme che non lasciava scorgere nè un lembo di cielo nè una sola stella.

Si sarebbe detto che nessun raggio di luce, venuto dalla terra o dal cielo, avrebbe potuto passare per quelle tenebre, a cui così bene fu dato l'epiteto di palpabili.

Sventura all'imprudente nocchiero che durante una notte sì scura avesse osato spingersi a cercare l'imboccatura del fiume o risalirne la corrente, od anche soltanto provarsi a gettar l'ancora in faccia a Saint Nazaire!

Sventura alla barca, per quanto lieve e per quanto abilmente diretta, che si fosse avventurata a seguire la riva del fiume attraverso alla nebbia giallastra che riempiva lo spazio, e ostruiva la gola e i polmoni del passante!

Perciò la città e il porto, senza un suono di voce umana, senza un rumor di passi, senza un colpo di remi, muti l'una e l'altro ed immobili, sembravano due morti stesi in una bara di piombo.

Per altro se uno spirito dell'aria, dotato della facoltà di vedere nel buio e durante la notte, come gli altri vedono nel chiaro giorno, avesse, volando, seguito il corso del fiume dalla Scala dei Cento Gradini, sulla quale si innalza la statua di Sant'Anna, fino verso la punta Feydau, dove finisce il mercato della Piccola Olanda, in faccia alla Borsa — lo spirito dell'aria avrebbe constatato una strana cosa.

Avrebbe veduto che la vita non era così del tutto spenta come pareva e che in tre punti almeno, degli esseri umani vegliavano, lavoravano, tentavano una impresa impossibile ed insensata.

Questi tre punti viventi, ci si passi la espressione, si trovavano raccolti in uno spazio assai piccolo.

Due erano sul fiume, il terzo a terra, sulla punta di sabbia che si avanza dal terrapieno del mercato fra i due brani del fiume.

Sul fiume, malgrado l'ora tarda, malgrado la impossibilità fisica di dirigersi — impossibilità davanti a cui non vi era marinaio per quanto audace ed esperto che non avesse indietreggiato — sul fiume stavano due barche lottando a forza di remi contro la corrente.

Di queste due barche, a poca distanza l'una dall'altra, la prima, quella che stava dinanzi, era occupata da un uomo che pareva solo.

Infatti presso al contorno di una persona sola che si disegnava, ombra sull'ombra, sulla nebbia, non era visibile nessuna macchia designante un'altra persona.

Nella seconda barca stavano due persone: un uomo ed una donna.

La donna accovacciata sulla prua, con il collo teso e la testa fuori del bordo, interrogava coll'orecchio non meno che cogli occhi lo spazio davanti a sè.

Aveva l'attitudine e la pazienza instancabile del guerriero selvaggio che spia lo arrivo del nemico sul sentiero della guerra.

Dietro a lei, seduto, ma vogando con una energia che nulla toglieva al ritmo regolare del movimento, un uomo.

La sua compagna, senza cambiar posizione e senza voltarsi, gli dirigeva con una voce gutturale e in una lingua strana, delle parole, a seconda delle quali il rematore affrettava o rallentava la voga, e piegava a destra o a sinistra la barca.

A terra, sulla punta della penisola, verso la quale in somma si dirigevano l'un dietro l'altro i due canotti, stavano anche là due persone.

Erano due donne.

Una alta, sottile, svelta, d'aspetto giovanile — poichè la gioventù come la vecchiaia, quando ne è sonata l'ora — si rivela da tutta la persona.

E la persona di costei era tutta avviluppata da un'ampia pelliccia, e aveva il cappuccio abbassato sul volto in modo da nasconderlo agli sguardi dei curiosi anche di pieno giorno, nonchè qui, in questa solitudine, a quell'ora e con una nebbia simile.

L'altra donna, più piccola di statura, ma viva, petulante e spigliata, e giovane anche essa, benchè fosse impossibile distinguerne i tratti, portava quella copertura del capo bianca, caratteristica del nantese, delle classi lavoratrici.

Doveva essere la domestica o la cameriera della prima.

Tutte e due colla faccia volta verso il fiume, lo interrogavano anch'esse dall'occhio e dall'orecchio, attente ad ogni minimo rumore che si levasse nel silenzio, al minimo movimento che trasparisse nella profonda oscurità che le circondava.

L'agitazione di quella che era più alta, e che pareva la padrona, era estrema.

Al vederla, palpitante di ansietà, spingersi innanzi fino a bagnare nell'aqua fredda e nera i suoi piedi elegantemente calzati, si sarebbe detto che quello che essa attendeva o spiava dovesse decidere del suo destino ed essere a lei avvinto colle fibre più delicate e sensibili.

— Signorina — diceva ad ogni istante la cameriera — abbiate pazienza, siate calma, ve ne supplico... Voi cadrete nell'aqua e affogherete... almeno vi prenderete una flussione di petto... e sapete bene che non è questo il momento.

— Che ora è? — chiese, per tutta risposta, la padrona.

— Sono sonate le due a Santa Clara, non avete inteso?

— Dovrebbero esser qui.

— Guardate che tempo fa! Non si gira mica come di giorno, con questo tempo, e neanche come nelle notti ordinarie.

— Ah, mio Dio! mio Dio! purchè non gli succeda qualche disgrazia! Ah! sento che ne morrei!

E i denti della signorina battevano, e tutto il suo corpo era agitato, così dicendo, da un brivido.

— Per questo — diceva la cameriera — non dovete stare in pensiero... egli è un eroe... riuscirà dove nessun altro sarebbe riuscito. Siate sicura che arriva.

— Lo so... lo so... ma come farà a guidarsi attraverso a questa nebbia?... Passerà forse presso di noi senza vederci... Se osassi, io griderei... lo chiamerei... potrebbe così dirigersi sulla voce, e sapere dove siamo.

— Guardatevene, per carità!... Se *altri* vi sentissero... saremmo perduti... Non dico per me... m'importa così poco... ma voi... voi... Ma ci sono gli altri... *essa*... e *lui*...

— Ah! taci, non togliermi il coraggio! Ah! meglio che un'esistenza simile non è la morte?

— Se vi sentisse, gli fareste una gran pena a dir così... (*Continua*)

Parto trigemino. Ieri l'altro certa Anna Riavetz, abitante al N. 4 di via Molino a vento, dava alla luce tre bambini, e precisamente due femine ed un maschio. Battezzati, ebbero le prime i nomi di Giuseppina e Giovannina, al maschio fu imposto il nome Giovanni.

Dopo tre ore dalla nascita morì la bimba a nome Giuseppina, dopo 5 ore morì il bambino, dopo 8 ore dalla nascita l'altra neonata.

La puerpera, ch'era stata assistita dalla levatrice Anna Schulz, versa in condizioni finanziarie miserrime ed è pressochè priva di assistenza.

Un posto di segretario comunale, coll'annuo emolumento di f. 1200 e 300 fiorini d'aggiunta di attività di servizio, è vacante a Gorizia. Il concorso resta aperto quattro settimane.

Prolungazioni di lavoro. Una notificazione luogotenenziale ci apprende che nel III trimestre dell'anno corrente non furono prodotte istanze per prolungazioni del tempo di lavoro di 11 rispettivamente 12 ore presso le autorità industriali del Litorale, nè furono da queste accordati tali permessi.

Panorama Internazionale. In via San Giovanni N. 4 (Palazzo Salem) venne aperto un Panorama internazionale Viaggio attraverso il mondo, con 50 *vedute* relative a Parigi.

Sottodispensa tabacchi. A Capodistria è fissato per li 16 corr. alle 10 ant. l'incanto di una sottodispensa di tabacchi e bolli per Pisino, il cui reddito lordo è di circa 2900. Per concorrervi abbisogna un vadio del 10 per cento.

Zingari che non sono zingari. Alcuni giorni addietro una pattuglia di gendarmi, percorrendo la strada di Prosecco, s'imbattè in una famiglia di zingari: erano uomini e donne, dalle facce abbronzite, capelli lunghi, incolti, abiti negletti; due carrette, due asini, un cavallo, due cani ed alcuni effetti di vestiario, costituivano tutt'i loro beni... immobili. I gendarmi chiesero loro le carte di legittimazione, ma gli zingari non furono in grado di esibirle, per la semplice ragione che non ne avevano; ciò stante fu loro intimato l'arresto. Le persone vennero tratte in prigione; gli animali e gli oggetti di loro spettanza furono depositati presso il canicida.

La famiglia zingaresca si componeva dei seguenti membri: Francesco Carri fu Giovanni, d'anni 61, Biagio Carri di Francesco, d'anni 31, Maria Carri di Francesco, d'anni 36, Rosa Carri di Francesco, d'anni 22 e Stefano Uzzieri fu Antonio, d'anni 19; più una ragazzina di circa 13 anni figlia di Maria Carri. Queste sei persone vennero tradotte ieri nel I consesso pretorile accusate della contravvenzione di vagabondaggio.

Il capo della famiglia, Francesco Carri, rispose per tutti al giudice e disse prima di tutto che loro non sono zingari, perchè hanno una stabile dimora; egli è già da 40 anni stabilito a Cattinara e tutti sono pertinenti al comune di Trieste. Egli, Francesco, fa il mercante ed ogni membro della sua famiglia esercita un mestiere; aggiunse poi che dal capitanato distrettuale ebbe il permesso di aggirarsi per il comune di questa città, che possiede mezzi di sussistenza e che, infine, ultimamente ha fatto pratiche per ottenere il permesso di esercitare il mestiere del suonatore ambulante, permesso che tuttora attende.

Il ff di P. M. chiede in confronto degli accusati l'applicazione della legge contro il vagabondaggio, essendo convinto che essi siano dei veri zingari e che non risulta chiaramente da dove essi traggono i mezzi di sussistenza; insiste perciò per la loro punizione e perchè vengano fatte pratiche presso il Magistrato civico per gli ulteriori provedimenti a loro riguardo.

Il giudice però non fu di questo parere, poichè ritenne legittimata la posizione degli accusati e constatato in loro il possesso di mezzi di sussistenza. Epperciò dichiarò che gli zingari non erano zingari e li mandò assolti, ponendoli immediatamente in libertà.

In pretura. La guardia Antonio Fonda arrestava ai 5 corr. presso l'*Hotel de la ville* certo Giovanni Gabronsek, di anni 30, da Godovich, giornaliero, già punito, perchè colto in flagrante reato d'accattonaggio. Costui comparve ieri dinanzi al giudice e, constatata la contravvenzione, fu punito con otto giorni di arresto rigoroso.

— Agnese Tandler, domestica disoccupata, sfrattata da questa città per iscostumatezza, venne arrestata la sera del 5 corr. alle 11, in piazza della Caserma, perchè faceva la vestale al rovescio. Il giudice la condannò a sei settimane d'arresto.

Teatro Comunale. Il signor G. T. Cimino, con la sua nuova comedia *Romanzi nostrani* rappresentatasi ieri a sera ha chiuso la serie degl'insuccessi che toccarono alla maggior parte delle produzioni nuove rappresentatesi in questa stagione di prosa, e l'insuccesso fu proprio di quelli che non accadono così di sovente.

Il publico volle tenere un contegno decoroso verso l'autore che aveva avuto la cortesia di intraprendere un viaggio per assistere alla rappresentazione del suo lavoro, ma spesso, questa imposizione di convenienza non resisteva dinanzi alle situazioni della comedia, ed allora esso si lasciava andare a risate a segni alquanto vivi di disapprovazione sino alla fine.

Dal signor Cimino, che ci aveva dato prova con i suoi lavori antecedenti, di avere della disposizione buonissima per la scena, e dell'ingegno molto al di sopra del comune, ci saremmo aspettati qualchecosa di meglio

La tela del lavoro, ricorda troppo e in tutti i sensi una comedia di un illustre autore italiano che purtroppo oggi non esiste, *Il Ridicolo*, ma quand'anche l'idea avesse dei punti di contatto con altre, svolta bene, avrebbe potuto interessare il publico e sostenersi; e se non un lavoro d'arte, ne sarebbe uscito per lo meno un lavoro tollerabile.

Ma questo che avrebbe dovuto essere il frutto di una analisi di uno studio serio e coscienzioso, è invece un cattivo abbozzo, dove la mano ci ha lavorato poco, e la mente meno ancora.

La sceneggiatura è difettosa, lo svolgimento artifizioso, le situazioni false, lo spirito di cattiva lega.

Quei personaggi si muovono per tre atti senza che si comprenda nulla di loro, eccetto che sono assai poco onesti e che hanno una gran mania di scrivere e ricevere lettere; non caratteri, non ragionamenti giusti, non azioni vere; tutto falso, tutto immorale, tutto innaturale.

Ci riesce spiacevole di dover registrare tutto ciò, pel nome dell'egregio autore, ed anche perchè fra tante ecatombe ci sarebbe stato bisogno di un buon lavoro, che ne avesse lasciato se non altro un grato ricordo.

E così, chi non conosceva il sig. Cimino di vista, iersera non potè avere il piacere di fare la sua conoscenza, perchè non ci fu un solo applauso in tutta la rappresentazione.

L'esecuzione non fu delle migliori.

Questa sera si replica *Facciamo divorzio* di V. Sardou, una delle più belle interpretazioni della signorina Glech.

Domani ultima recita della stagione.

Teatro Filodramatico. La rappresentazione della *Teodora* ha chiamato un publico abbastanza numeroso al teatro e fu per la egregia sig.a Boetti-Valvassura un vero trionfo.

Lo strano carattere della donna potente che vuol veder tutti strisciare ai suoi piedi, della imperatrice che, ricordando gli anni giovanili, si trova a suo agio e si gode fra l'infima classe dei domatori, tutti gli slanci della passione, del timore, della collera, furono da lei resi con la massima naturalezza e con la più grande efficacia dramatica in modo da strappare vivissimi e meritati applausi.

Il signor Paladini ebbe pure dei momenti felici e fu applaudito dopo la scena della congiura, all'atto terzo, ed all'atto quinto.

Bene la sig.a Falconi ed il signor Vitti nelle loro piccole parti.

In generale si notava un ottimo affiatamento, tanto che nei primi atti sembrava si recitasse senza suggeritore.

Vestiario appropriato; ricchissimo quello della sig.a Boetti all'atto primo.

Gioverebbe forse all'atto sesto l'omissione dei cori, i quali guastarono alquanto l'effetto.

Applausi spessi e due e tre chiamate alla fine di ogni atto.

Oggi *Teodora* si replica.

Cadute a bordo. A bordo del piroscafo *Tebe*, lavorava ieri il giornaliero Giovanni Grison, di anni 47, abitante in via dei Vitelli N. 4, quando, accidentalmente ebbe a cadere, e si ferì con un lamerino alla gamba destra.

All'ospedale, venne accolto nel quarto ripartimento chirurgico.

— Sullo stesso piroscafo, per una strana coincidenza, avvenne ieri un'altra caduta: il mozzo Michele Stergacich, d'anni 17, cadde dal corridoio nella stiva, riportando gravi contusioni alle gambe ed al torace.

Dovette pure egli ricorrere alle cure dell'ospedale, ove lo si accolse nel quarto ripartimento.

Accidenti. Il ragazzo Giovanni Gherzel, d'anni 14, abitante in via Farneto N. 78, ieri, durante il lavoro, si ferì accidentalmente alla mano destra e dovette perciò recarsi allo spedale, ove il medico d'ispezione gli prodigò gli opportuni soccorsi.

— Il giovane pistore Augusto Pippan, di anni 16, addetto al negozio del fornaio Nagy, in via del Lazzaretto vecchio, ieri, camminava nel negozio stesso mentre teneva in mano un coltello affilato, col quale si trastullava; fatalmente un falso movimento fece sì che se lo figgesse nella coscia destra, in modo da riportarne una ferita abbastanza grave, che l'obligò a ricorrere alle cure dell'ospedale. Quivi fu accolto nel quarto ripartimento.

Bambino atterrato da una carrettella. Alle 8 pom. di ierlaltro nelle vicinanze della Barriera Vecchia un bambino di 3 anni, che abita in quelle vicinanze, abbandonato sulla via in balìa del caso venne atterrato da una carrettella tirata da un cavallo; fortunatamente non ebbe a riportare che delle ammaccature di natura leggera in varie parti del corpo. Venne trasportato nella farmacia di San Giacomo in Monte, dove gli furono prestate dal sig. Mizzan le opportune cure.

Ladri che vogliono vederci bene. Siccome per i birbanti il vederci bene è un requisito indispensabile, alcuni individui, essendo, probabilmente alquanto miopi, pensarono bene di provvedersi di occhiali e canocchiali a proprio talento ed a tale scopo tentarono ierinotte, di penetrare con violenza, nel negozio dell'ottico signor Pietro Stolfa in Piazza dei Negozianti N. 2; un pigionale della detta casa però, colti i ladri in flagrante, li pose in fuga.

Buongustaio a bocca asciutta. Ieri all'alba sulla strada di Gretta, un individuo, alla vista d'un guardiano daziario si diede alla fuga, gettando lungi da sè un sacco, contenente due prosciutti, sei salami ed una quantità di salsicce, che pare fossero di furtiva provenienza.

Il sacco col contenuto venne raccolto dal guardiano e depositato presso il Commissariato di Polizia in Guardiella.

Imprese notturne. Ieri notte i ladri, entrando dal portone della casa N. 1 in via Tivarnella, aprirono con chiavi adulterine la porta della cantina sita nel cortile di proprietà del pittore sig. Antonio Schurk ed ivi fecero man bassa vuotando delle damigiane di refosco, spiriti e liquori ed asportando onze 12 bottiglie di vino.

Il sig. Schurk, avvisato al mattino dai casigliani che la porta della cantina si trovava aperta, si recò sul luogo e trovò tutto sossopra e molte bottiglie in pezzi; il danno complessivo ascende a f. 182.

Per un cardellino. Ieri alle ore 10 e mezzo ant., in piazza San Giovanni due giovanotti dai 17 a 18 anni, venditori di uccelli, in attesa di avventori giocavano a *sassetto*; quale posta del giuoco il vincitore avrebbe guadagnato un cardellino. Prima però che il giuoco volgesse al fine avvenne fra i due giovinastri un dissidio che degenerò in rissa.

Uno degli avversari, prima di abbandonare il campo con la fuga, lasciò andare al compagno un pugno sulla faccia, che gli insanguinò la bocca ed il naso.

Oriuolo rubato. Ierinotte l'agente Giuseppe S. da Aidussina, abitante presso un affittaletti in via del Pozzo bianco, venne derubato dell'oriuolo d'argento con la rispettiva catenella del valore di f. 31.

Eccedenti e minaccianti. Due facchini certi Paolo Z. da Orsera, d'anni 28 ed Antonio R. d'anni 46 triestino, iermattina alle undici, in via della Stazione, ubriachi, commettevano eccessi. Due guardie di publica sicurezza, sopraggiunte condussero i due individui agli arresti.

— Carlo P. stivatore, d'anni 27, da Udine, ierinotte venne tratto agli arresti perchè minacciava nella vita la propria amante Luigia M. abitante in via del Boschetto.

Minimae. Per contravvenzione al precetto di sfratto venne arrestato Pietro P. d'anni 58 da Gorizia. — Vennero arrestati per mancanza di mezzi di sussistenza: Matteo G. d'anni 29, giornaliero, da Tolmino; Antonio K. d'anni 54, bracciante da Chiaovovana e Pietro T. d'anni 26, calzolaio, da Trieste.

Cucina popolare. (*Pranzo ore 11 1/2 ant.*) Minestrone: Orzo con piselli s. 5, Riso in brodo s. 5, Manzo con patate soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Frittura con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

(*Cena ore 6 pom.*) Maccheroni al sugo soldi 10, Ragout con polenta s. 10, Frittura con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli s. 3, Sardine russe soldi 2.

Razioni vendute ieri: 1706.

Ogni giorno una. Stupida ma storica.

Madama Tupinetti è assidua lettrice della rubrica *Trapassati*.

— Ieri, dopo lettone attentamente l'elenco in un giornale:

— Che rabbia! - esclama — non s'incontra neanche il nome di un conoscente.

TEATRI

TEATRO COMUNALE. (Ore 8) — Dispari 39. Compagnia Cesare Rossi. «Facciamo divorzio» comedia in 3 atti.

POLITEAMA ROSSETTI (Stagione d'opera. (Ore 8) «Rigoletto» opera in 4 atti.

TEATRO FILODRAMATICO. Compagnia dramatica Falconi e soci. (Ore 8) «Teodora» drama.

ANFITEATRO FENICE. Compagnia equestre Vitali Rappresentazione.

TELEGRAMMI DI BORSA
Servizio di notte

Francoforte 8. Per novembre. Credit 267.87, Staatsbahn 207.—, Lombarde 113.25 Ferma.

LISTINO. Napol. 9.44.5 a 9.45.5 Zecchini. 5.60 5.62 Lire sterline 11.86 a 11.88, Lire turche 10.78 a 10.80 Londra 118.60 a 118.90 Francia 47.05 47.20 Italia 46.55 a 46.75 Banconote italiane 46.65 46.75 Banconote germaniche a 58.20 a 58.30 Rendita austriaca in carta 85.35 a 85.50 Rendita ungherese in oro 4 0/0 101.20 a 101.40 detta in carta 5 0/0 97.35 a 97.50 Credit 312.— a 313.— Rend. ital. 92.60 a 92.70 Croce Rossa italiana 15.75 a 16.— Lotti turchi 38.50 a 3.9— Serbi 3 0/0 36.25 a 36.75 Serbi nuovi 5.75 a 5.90.

Tipografia Werk.
Editore e redattore responsabile A. Rose.

Informazioni sugli avvisi collettivi quando è indicato l'indirizzo al *Piccolo* vengono date all'ufficio di amministrazione in via Nuova N. 21, pianoterra. Indicare sempre l'avviso col numero che è stampato tra parentesi.

Si cercano ragazzi per primario negozio da cappellaio. Rivolgersi al «Piccolo» (308)

Ricercasi per una o due ore al giorno un buon tenitore di libri. Offerte sub A. D. E. all'amministrazione del «Piccolo». (341)

Ricercasi per la calzoleria Wilhelm due ragazze per parecchio (354)

Ricercasi prontamente stanza ingresso libero presso brava padrona di casa. Offerte: «Vita famigliare» posta restante. (359)

Cercasi cuoca. Indirizzo al «Piccolo» (348)

Ragazza sarta, priva d'ogni conoscenza si raccomanda caldamente alle signore. Offerte »Elvira S.« posta restante (365)

Un signore che potrebbe tenere la corrispondenza italiana, tedesca, francese, inglese e conosce anche un po' lo slavo e lo spagnuolo desidera occupazione Eccellenti referenze. Modiche condizioni. Addrizzo N. N. 39, Teatro Comunale Fiume. (326)

Per casa di spedizioni ricercasi un bravo giovane conoscitore delle manipolazioni doganali Assumerebbesi anche un praticante. Offerte con referenze da dirigersi sotto la cifra A. 3, al «Piccolo». (342)

Giovane con buone referenze impiegherebbesi come riscuotitore offrendo cauzione. Indirizzo al «Piccolo» 350

Soldi 25 lezioni tedesche-italiane. Prof. Cernè, via Carintia 25. 293

D'affittare causa immediata partenza quartiere vuoto tutto arredato a nuovo, 3 camere, camerino, cucina, soffitta e acqua Via Squero nuovo 3. (243)

Affittasi vicino al Corso unitovi costo, una stanza ammobigliata con vista su vasta campagna presso civile famiglia, per una distinta signora Indirizzo al «Piccolo», (258)

Affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero. Androna del Pane N. 1. II. (366)

Affittasi stanza ammobiliata oppure vuota, con comodo di cucina, presso buona famiglia. Indirizzo al «Piccolo» (345)

Affittasi prontamente quartiere Corsia Stadion N. 5 primo piano, (357)

D'affittare florini 6 stanza vuota, due finestre sul davanti piazza Grande. Indirizzo «Piccolo», (340)

D'affittare una bellissima stanza con stufa vista sul mare, per due signori, con costo. Via delle Poste N. 10. (335)

Camera ammobiliata, ingresso libero, posizione centrica. Rivolgersi all'Amministrazione «Piccolo» (363)

Da vendere mobiglie; esclusi rivenditori. Chiozza 19, dalle 10 1/2-1, 3-5. (355)

Da vendere diversi mobili eleganti, piazza Dogana N. 1. (296)

Pianoforte a coda, usato, buonissimo, puossi avere per flor. 120 motivo partenza Indirizzo al «Piccolo» (352)

Smarriti giovedì mattina flor. 30. L'onesto trovatore riceverà generosa mancia portandoli all'amministrazione del »Piccolo« (346

Mesi uno circa smarrito biglietto croce rossa austriaca l'onesto trovatore riceverà mancia portandolo al «Piccolo». (334)

Braccialetto di granata, tre giri, con catenella d'oro, manca una pietra, venne smarrito giovedì. Mancia portandolo al «Piccolo» via Nuova 21 (343)

Smarrito cappello signora. Mancia portandolo «Piccolo». (358)

Parma! Il cuore mi suggerisce essere tue affettuose righe 4. Sempre teco collo spirito e cuor mio; scongiuroti darmi tue notizie. Affettuosamente commossa abbracciotti, tua N. (383)

Caterina avete mancato all'appuntamento, se desiderate un altro scrivetemi sotto mio nome per Domenica. (336)

Amicizia. Non ricevet'i riscontro alcuno alla mia inviatavi, sono impossibilitato quindi rispondervi. Attendo vostro riscontro, indirizzo T. S. R. 44, posta restante. (362)

Stima ed amor congiunti, ti mandano il loro caro saluto, fiduciosi d'essere ricordati. (353)

E. A. N. Ritirate lettera (351)

Signora Siete divinamente bella e leggiadra. Potrò sperare nella Vostra gentile amicizia? Giovane bruno (due ore pomerid.) (367)

Bianca adorata. Domani ritira servo e con Abbracciotti E. tuo (36?)

Per bambini Oggi ore 6 istruzione danza. Chiozza 5 254

Riunione famigliare ore 8 1/2, Sala Tersicore. Chiozza 5 (254)

Sala Torrente 16. Lezioni danza. Affittasi per Club. 311

Osteria »Città Rovigno« (dietro Magistrato) aperta sino ore 2 antimerid. 349

Specialità Paste Napoli. Via Canale 5, fianco S. Antonio nuovo (364)

Libretti Rigoletto, Furioso, soldi 25. Carmen 40 soldi, presso Alessandro Levi (356)

Articiocchi 8, nova 3 1/2, peri spada, codogni, caponi, poulard. Negozio via San Giovanni. (301)

Grandiosa partita maglie, camicie, busti, copribusti, sottane, fazzoletti lana, calze, guanti, ombrelli, il tutto con grande ribasso, trovasi nel negozio di E. Tampieri, vicino al Monte Verde. (360)

Eleganti tendine da florini 3 e più, suste garantite da florini 7 e più presso Ferdinando Pautz tappezziere, vicino l'arco Riccardo (casa dei preti). (325)

Porcellana Vetrami, cristalli, lampade, prezzi eccezionali di occasione tutto alla metà del valore di fabrica vendesi via Campanile N. 7 e via della Barriera vecchia N. 2, palazzo Scrinzi (233)

Aqua di Catrame uso Guyot, soldi 50 la bottiglia. Farmacia Rovis. (275)

Geloni guariscono colla Creolina Pearson 271

Non più tosse Polvere balsamica pettorale. La scattola soldi 10 Farmacia Praxmarer. Piazza Grande (337)

Olio Merluzzo, naturale, ferrato jodoferrato di qualità impareggiabile. usato con ottimo successo da primari medici. Farmacia Rovis. (219)

Album 1890, ballabili per pianoforte, melodioso, bellissimo f. 1.10

Lieto Avvenire nuovissima mazurca brillante per pianoforte florini —.45.

Improvviso splendida composizione del maestro Garzaner, per pianoforte flor. —.90. Vendesi nello Stabilimento musicale Piazza Grande (347)

La Trattoria „MIRALONDA"
BARCOLA
e l'osteria
ALL'ANTICA CAPPUZZERA
Trieste, Androna della Punta Num. 6
(seconda androna dietro il Municipio)
offrono franco a domicilio, verso cassa pronta
vino terrano di Parenzo
40 bottiglie - 29 litri - per f. **10.60**
In bottiglie vuote vengono riprese per flor. ' 80

TRATTORIA
Al Ponte della Fabbra
Oggi Sabato Domenica e Lunedì
GRANDI CONCERTI
sostenuti da una
Orchestra Invisibile.
Alle ore 10 1/2 vi sarà pure l'estrazione di
5 regali umoristici e gastronomici.
Principia alle ore 7. — Ingresso libero.
Nel suddetto locale si smercia una eccellente BIRRA, VINI istriani ed esteri con squisita cucina
Dev.mo: Il Conduttore.

Negozio Manifatture e generi di moda
A. ERCOLESSI
N. 1 — Via Ponterosso — N. 1
Oggi e giorni susseguenti
ESPOSIZIONE
Forte partita **Panama** per vestiti 110 cent. alti, pura lana, a soldi 45 il metro.
Prezzo d'occasione.

MAL DI DENTI
guarito istantaneamente, quasi per incanto colla
ESSENZA DIVINA
deposito da **B. Saraval**, farmacista, dietro la loggia Magistratuale.
Guardarsi dalle mistificazioni. - Soltanto genuine quelle portanti il nome G · B. SARAVAL

Premiata Fabrica Birra
di Göss (Stiria).
Questa eccellente qualità di birra trovasi vendibile tanto in **fusti** che in **bottiglie** nel Deposito del sottoscritto
Via degli Artisti Num. 1
(nel cortile)
accanto al Teatro Filodramatico.
R. V. D. MACCHIORO
Rappresentante Generale
per TRIESTE, Istria, Dalmazia, Levante ed Italia.
Telefono N. 440.

Rappresentanza e Deposito
VINI FINI
in bottiglie e fusti
delle rinomate cantine dei sigg.
FRATELLI LEVI in Villanova di Farra.
MARSALA
della fattoria Fratelli Lombardo in Trapani
COGNAC.
DEPOSITO RUM GIAMAICA GENUINO
ACHILLE FARCHI
Via S. Francesco 12, Telefono 376.

SIGNORE RICCHE
Romanzo Berlinese di PAOLO LINDAU
(Riservati tutti diritti) · (156

XXIX

Che cosa fosse avvenuto di lui ne' due giorni seguenti non lo sapeva egli stesso. Suo padre, suo fratello e zio Giovanni erano venuti da lui. Li aveva chiamati probabilmente Martino o Lohaufen; egli non aveva pensato a nulla. Lo avevano stretto al cuore. Erano anche scorse delle lagrime. Soltanto a lui non era concesso questo conforto.

Egli l'aveva veduta nella bara, sopra bianchi guanciali, in un abito bianco, interamente coperta da fresche rose *La France*, divinamente bella simile ad un angelo. Lo avevano di nuovo preso per il braccio e condotto in una stanza lontana; ma aveva veduto i visi sconosciuti di operai. Uno portava una vite.

Ed ora col sole scottante traversavano lentamente le vie in una carrozza chiusa, tutta nera. Le vie erano animate da gente allegra in abiti domenicali. Vivevano tutti. Soltanto una era morta; quella che apriva il corteggio funebre verso occidente. Suo padre gli sedeva accanto e teneva la mano di lui. Lo zio in veste nera sedeva di fronte a lui. Tacevano. La carrozza si fermò. Scesero.

Egli, appoggiato al braccio di suo padre, camminava in una strada polverosa dietro alla bara, ch'era interamente coperta di fiori e di corone. Tante rose *La France*! Ne era stata tanto appassionata.

Erano accorsi molti amici? Egli non levò lo sguardo. Non si commosse quando il quartetto intuonò il meraviglioso corale della passione di Matteo: «Se io un giorno dovrò dipartirmi.»

Erano i primi artisti dell'Opera, gli stessi che lo avean circondato in quella serata fortunata. Vide che la bara venne calata giù nella fossa. Vide che suo zio si avvicinò all'orlo orrendo e intese la bella e sonora voce del predicatore Giovanni Nortstetten. Le parole commoventi del pastore non le comprese.

Il buon Giovanni! Aveva stimato troppo le sue forze. Egli aveva conosciuto troppo bene la morte, l'aveva amata troppo ardentemente. Quando egli vide laggiù la bara che racchiudeva le spoglie mortali di Lolo, apparve viva alla sua anima agitata la cara fanciulla, che egli aveva tanto amata, nella limpida freschezza della sua gaia gioventù. Allora gli tornò in mente la illibata avvenenza di lei, che aveva inconsciamente domato la severità di lui, che aveva rischiarato e riscaldato la casa e il cuore di lui.

E allorchè si ricordò che egli doveva in quel momento prender congedo per sempre dall'amata fanciulla, che egli non avrebbe mai più riveduto il sorriso di lei, che non avrebbe mai più sentito la voce di lei, il forte uomo tremò per profondo dolore, le sue labra si mossero spasmodicamente e i suoi occhi si riempirono di lagrime. Ebbe bisogno d'un pezzo per raccogliersi. Ma dopo trovò nel suo cuore le più commoventi espressioni del più profondo dolore.

Giorgio non sentiva nè commozione, nè conforto. Non sentiva i singhiozzi di coloro che gli stavano attorno. Era lì diritto come una colonna, senza espressione, cogli occhi incavati rivolti continuamente nella fossa e sulla bara ornata di fiori.

Tornarono a cantare. Un inno della risurrezione. Giovanni guardava fiducioso il cielo azzurro, nel quale era salito al più alto punto il sole dai raggi abbaglianti, infocati. Giorgio non lo comprendeva.

Il rotolare delle zolle gli era orribile. Si allontanò, stringeva distrutto le mani che gli venivano stese.

E poi, di nuovo condotto da suo padre, andò sulla stessa strada sabbiosa, assolata, verso l'uscita del cimitero.

Lilì era rimasta sola a casa colla balia e colla bambina. La stanza donde si era allontanata la bara incuteva spavento. Ecco il palchetto guarnito di gramaglia sopra il quale era stata deposta la bara. Le candele ardevano ancora. Sul pavimento fiori pestati, foglie cadute; sul tappeto le tracce sabbiose di passi pesanti.

E tutte le altre stanze così vuote! E queste tine con ghiaccio. E questo odore di cloro. E Lolo morta! Seppellita!

Lilì prese la bambina. Coi suoi occhi profondi, tristi, quasi spenti per il lungo pianto la guardò a lungo con infinito cordoglio e amore.

Fu un sacro voto, ch'ella fece...

Le carrozze si fermarono avanti alla porta. Giorgio e suo padre, seguiti da Lohaufen, scesero dalla prima; dalla seconda Giovanni Nortstetten e Martino Strelitz.

Il secolare e l'ecclesiastico avevano lo stesso pensiero: erano stati troppo felici!

Salirono lentamente la scala. Giorgio non poteva più reggersi in piedi. Si sedette sopra la prima sedia e guardò fisso nel vuoto.

Udì lì accanto un grido commovente. Sorpreso, tese l'orecchio, si alzò e si trascinò nella stanza attigua. E quando vide la sua figliuola, la figliuola di Lolo sulle braccia della fida Lilì, allora gli balenò in mente, un po' confusamente, il pensiero che vi fosse ancora al mondo un essere derelitto, per amore del quale egli dovesse continuare a vivere la sua vita desolata — il testamento di Lolo.

S'inginocchiò accanto alla sofferente sorella gemella di Lolo, si chinò sopra la bambina, che gridava, la baciò; ed allora il suo dolore si sciolse in calde lagrime, ed egli pianse amaramente.

FINE.